VARESE VALLI & LAGHI

I tre giorni degli enti bilaterali

GAZZADA - Tre giorni di confronto sul futuro del lavoro promossi dagli enti bilaterali del Terziario e del Turismo della provincia di Varese. Da ieri e fino a domani, a Villa Cagnola di Gazzada Schianno, si svolge "Power to work Varese 2025", percorso dedicato alle trasformazioni del lavoro tra diritto, società e prospettive. Dopo l'apertura con la ricerca della Liuc sul mercato occupazionale varesino, la giornata di oggi è dedicata alla sicurezza sul lavoro, tema al centro anche dei tavoli di confronto in Prefettura. Domani si chiuderà con la quinta edizione del My job day, momento di incontro diretto tra aziende e candidati, con colloqui e presentazioni di curriculum. Un'iniziativa che unisce analisi, formazione e opportunità concrete, nel segno della collaborazione tra istituzioni, parti sociali e mondo produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POWER TO WORK

Convegno a Villa Cagnola

I relatori del convegno organizzato dagli enti bilaterali della Provincia di Varese. Quarto da sinistra l'avvocato Pasquale Staropoli (foto Angelo Puricelli)

Inquadra il QR Code per poter visualizzare il servizio

LINO GALLINA

Lino Gallina, segretario generale di Confcommercio UniAscom Varese, ha richiamato la necessità di una legge sulla rappresentanza per evitare i contratti pirata e garantire regole certe nel mondo del lavoro. Ha denunciato il rischio di dumping tra imprese che applicano in modo parziale i contratti collettivi, creando distorsioni nei costi e nella concorrenza. «Serve trasparenza e piena applicazione dei contratti, perché dietro gli enti bilaterali ci sono valori, storia e relazioni costruite nel tempo - ha sottolineato -. Solo rafforzando questo sistema possiamo tutelare davvero lavoratori e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVIO MURATORE

Il segretario generale Filcams Cgil di Varese, Livio Muratore, ha richiamato l'attenzione sul rischio crescente di dumping contrattuale, che mina la dignità del lavoro e la concorrenza leale tra le imprese. «La diffusione dei cosiddetti contratti pirata - ha affermato -, soprattutto nelle microaziende e nelle cooperative, alimenta disuguaglianze e precarietà». Servono controlli più efficaci e una contrattazione collettiva realmente rappresentativa, capace di restituire valore e tutele al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE D'AQUARO

Il segretario generale della Fisascat Cisl dei Laghi, Giuseppe D'Aquaro, ha evidenziato come «la contrattazione collettiva resti il vero strumento per difendere dignità, qualità e stabilità del lavoro». Ha denunciato l'uso di sindacati "di comodo" che sottoscrivono accordi peggiorativi. «Un buon contratto - ha sottolineato - serve a tutti: garantisce tutele ai lavoratori e sicurezza alle imprese, rafforzando il tessuto sociale». Per questo la Cisl prosegue nel confronto e nella mobilitazione per una contrattazione sana e rappresentativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINZIA RIMOLDI

Il ruolo della bilateralità è stato descritto come leva strategica per lo sviluppo dei territori e la qualità del lavoro. «Attraverso welfare, politiche attive e formazione - ha spiegato Cinzia Rimoldi, coordinatrice provinciale supplente Uiltucs Uil - si possono migliorare competenze e tutele, rendendo più competitivo il sistema e più sicuro il lavoratore». Centrale anche la sicurezza nei luoghi di lavoro, con la formazione prevista dal decreto 81/2008 e un welfare territoriale che rafforza coesione e qualità della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO

Surfando sull'intelligenza

GAZZADA - Nel suo intervento a Villa Cagnola, l'avvocato Pasquale Staropoli, responsabile della segreteria tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha posto l'accento sul rapporto tra innovazione tecnologica e diritti della persona, con particolare riferimento all'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro. «L'intelligenza artificiale non è più una prospettiva, è già tra noi - ha detto -. Possiamo non essere d'accordo, ma dobbiamo imparare a gestirla, perché se ce ne disinteressiamo, non si disinteressa lei di noi. E allora il rischio è di esserne travolti». Staropoli ha richiamato l'urgenza di definire regole chiare e trasparenti, senza cadere né nell'iper-regolamentazione né nell'assenza di norme, ma trovando un equilibrio che mantenga al centro la persona. «Il nostro ordinamento si fonda sulla centralità dell'essere umano - ha ricordato -. Ogni normativa, anche quella che riguarda l'innovazione e l'intelligenza artificiale, deve partire da questo principio, che è il cardine della Repubblica».

Il giurista ha sottolineato come il compito del legislatore sia ora quello di governare la velocità del cambiamento, evitando che la tecnica prevalga sulla dimensione etica e sociale. «Non possiamo fermare l'onda della tecnologia - ha aggiunto - ma possiamo imparare a cavalcarla, mettendo al centro competenze, formazione e tutela dei lavoratori». La riflessione si è poi allargata al contesto globale, con l'invito a valorizzare le peculiarità del tessuto produttivo italiano fatto di piccole e medie imprese. «In un mondo globalizzato - ha concluso - l'Italia deve saper difendere le proprie specificità e puntare sull'eccellenza: solo così l'innovazione potrà diventare strumento di crescita e non di disuguaglianza».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e sanità I due pilastri

Come cambia il mercato del lavoro

di **SABRINA NAREZZI**

GAZZADA - Il mercato del lavoro varesino sta cambiando fisionomia: meno industria, più servizi, nuove competenze richieste da imprese e territorio. È un'evoluzione che racconta non solo un'economia che si trasforma, ma anche una società che cerca nuovi equilibri tra produzione, welfare e sostenibilità. Ieri mattina a Villa Cagnola di Gazzada si è svolta la prima giornata di "Power to work Varese 2025", promossa dagli enti bilaterali del Terziario e del Turismo della provincia e dedicata alle trasformazioni del mondo del lavoro tra diritto, società e prospettive.

Il primo appuntamento

L'incontro inaugurale, moderato dal direttore della Prealpina Silvestro Pascarella, ha messo al centro la fotografia in divenire del mercato occupazionale varesino tracciata dai docenti della Liuc - Università Cattaneo, Andrea Venegoni e Niccolò Comerio, autori della ricerca "Lavoro a Varese: come rendere il mercato del lavoro provinciale più attrattivo ed efficiente". Ad aprire i lavori sono stati il presidente dell'Ente bilaterale Terziario, Alessandro Castiglioni, e il prefetto Salvatore Pasquariello, che ha richiamato «l'importanza del dialogo tra istituzioni e parti sociali per garantire sicurezza e qualità nel lavoro».

> Il rilancio della provincia possibile solo se si conosce la situazione reale e dove si vuole andare

Il focus

Castiglioni ha sottolineato come «la bilateralità rappresenti un valore strategico per la crescita del territorio, punto d'incontro concreto tra imprese e lavoratori». La relazione Liuc ha offerto un'analisi precisa e aggiornata dell'economia provinciale, che tra il 2014 e il 2022 ha visto una progressiva terziarizzazione: la quota di addetti della manifattura si è ridotta di circa tre punti percentuali, mentre i servizi hanno superato il 62% del totale degli occupati. Secondo le proiezioni, entro il 2027 il peso del comparto industriale scenderà ulteriormente dal 30 al 27,2%, a fronte di un incremento del terziario fino al 64,3%. «Non tutti i settori crescono con la stessa intensità - ha spiegato Venegoni, professore associato di Economia politica -. Diminuiscono commercio e trasporti, mentre aumentano turismo, ristorazione, servizi alle imprese e sanità. La spinta più forte arriva dai servizi ad alto valore aggiunto e da quelli legati alla persona, diretta conseguenza dell'invecchiamento demografico e della domanda crescente di cura e welfare».

I settori che trainano

A confermarlo, i dati sul periodo 2014-2022: +1,3% negli alloggi e ristorazione, +1,7% nei servizi alle imprese e +1,7% in sanità e assistenza sociale. Tendenze destinate a rafforzarsi entro il 2027, quando i servizi di welfare e turismo risulteranno tra i più dinamici del tessuto economico locale. Il collega Niccolò Comerio, ricercatore in Politica economica e direttore del Tourism Lab della Liuc, ha aggiunto: «Il futuro del lavoro a Varese passa per la capacità di integrare nuove competenze nel sistema produttivo, orientando le imprese verso settori innovativi e sostenibili». Nel corso della mattinata si sono susseguiti anche gli interventi dell'avvocato Pasquale Staropoli, responsabile della segreteria tecnica del Ministero del Lavoro, e di Lino Gallina (Confcommercio Uniascom), Livio Muratore (Filcams Cgil Varese), Giuseppe D'Aquaro (Fisascat Cisl dei Laghi) e Cinzia Rimoldi (Uiltucs Uil Varese).

L'incontro tra domanda e offerta

L'appuntamento di Villa Cagnola ha aperto ufficialmente il percorso "Power to work Varese 2025", che proseguirà nei prossimi giorni con focus su sicurezza e formazione, per concludersi con la quinta edizione del My job day, momento di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA